

Chiarissimo prof. Falzone,

ho ricevuto quanto mi ha gentilmente spedito e ho rimen-
to ricevuto. Sono lieto della Sua intrinseca committenza
nella missioni Parlatore in un saggio che ho già spedito da
tempo alla Rivista Storica Italiana, nel quale credo di aver
dimostrato in ogni sua parte il vero carattere della politica
di Francia e di Inghilterra nel 1848 in Sicilia. Quando ne
avremo le bozze di stampa, aggiungerò una nota al ri-
guardo.

Come il volume cui Ella allude, in un di massima
sono d'accordo. Sono comunque avere anche l'assen-
so del conduttore prof. M. Valeri. Esprimiamo di
quando il volume sarà pronto, la Galignani che ora
tuttavia abbia ripreso a lavorare. L'Editore per
ora tende a pubblicare poco o niente!

Mi abbia un cordiale saluto

Ho Cesare Pelloni

Uscate-Verate (Milano)

18 Agosto 1848

P.S. Prof. Falzone, che quando usciranno, copia insieme
gli atti del Congresso di Palermo. Segue cordiali. a de
e a de.

9/6/48

Preg.mo Dott. CESARE SPALLANZONI
Umate-Volate

Egregio Dottore,

soltanto ora sono in grado di spedirle nel testo definitivo la comunicazione da me presentata a Palermo e sulla quale ci siamo intrattenuti a Turate.

Desidero ora informarle di un mio progetto pensando che forse potrebbe interessare la collezione del Dr. Monnier de Del dirta. Vorrei compilare una storia della politica estera del Governo di Sicilia dal 1848. Trattandosi dell'unica volta in cui, in tempi recenti, la Sicilia ha potuto svolgere una politica indipendente, crede che l'argomento potrà riuscire interessante, non soltanto dal punto di vista scientifico.

Per quanto riguarda i rapporti con l'Inghilterra non crede di poter giungere a conclusioni che non stiano in buona parte novè; circa la Francia invece e la Repubblica Romana confido di poter mettere in valore un materiale inedito forse molto prezioso. Vorrei infatti per Roma rifarmi a documenti e relazioni inedite del P. Ventura, e per la Francia scandagliare gli Archivi Nazionali che il Prof. Bourgin e molti altri mi assicurano contenere moltissime carte al riguardo. La decisione di andare in Francia comunque per due o tre mesi l'ho presa. Si tratta solo ora di vedere - e ciò potrebbe forse chiarirsi meglio sul posto - verso quale direzione avviare il lavoro: storico-politica o storico-diplomatica.

Un aspetto che potrebbe riuscire molto interessante sarebbe quello dei rapporti con la Russia. Credo però che converrà al riguardo attendere gli documenti depositati a Napoli.

Come lei vede l'idea non è coagulata ancora. Potrebbe per via diventare una interessante di quel che a prima vista sembra. Potrebbe invece dar luogo a bellissimi inaspettati risultati.

Non ne ho parlato con Bruno Finetti. Mi sono rivolto a Savignone perché la collezione del Le Monnier, e parte la serie che la distingue, mi sembra la più indicata.

Lei cosa ne pensa? Se crede che la cosa abbia una possibilità di realizzarsi, io farò con gentilezza sapere; ed io illustrerò meglio il mio piano di lavoro, ed esaminerò anche la opportunità di avere una conversazione con lei a Milano, o altrove.

Accolga, intanto, egregio dottore, i miei migliori e cordiali saluti.

